



OTTO MARZO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA SCUOLA HANNO MOLTE RAGIONI PER SCIOPERARE

SGB, insieme al movimento Non una di meno e a tutti i sindacati di base, promuove lo sciopero generale dell'8 marzo. **La questione femminile esplose proprio nei posti di lavoro, rappresentando in ogni categoria il punto più alto di sfruttamento e discriminazione, come prosecuzione della violenza diffusa ancora a livello sociale e culturale.**

La situazione è poi ancor più grave se oltre ad essere donna si è anche migrante e nella scuola lo verificiamo con il contatto quotidiano con le famiglie dei nostri ragazzi. La parità di facciata è poi sterilizzata da un'organizzazione del lavoro che vede le categorie con una maggioranza di forza lavoro femminile avere le condizioni salariali più basse. Il modello sociale addossa alla donna ancora la maggior parte del carico familiare, cosicché parlare di parità nei posti di lavoro, in assenza di un welfare adeguato e di un ragionamento di riduzione dell'orario di lavoro risulta una presa in giro.

Questa condizione è sicuramente verificabile nella scuola, con stipendi sempre più bassi, supportati da un continuo banco di accusa per insegnanti e ATA, considerati "missionari" indegni, pressati dall'autoritarismo dei dirigenti e non considerati come veri lavoratori. La scuola può essere uno strumento potente per spezzare la schiavitù femminile, sia in termini di diffusione di una cultura di genere e di parità di diritti reali, sia in termini di strumento di affrancamento dai pesi familiari con l'investimento su nidi e scuole dell'infanzia.

La recente finanziaria non dà risposte in tal senso. Non sono stati stanziati fondi per il rinnovo del contratto scaduto a dicembre, sono previsti altri miliardi di tagli in 3 anni e la "quota 100" sulle pensioni richiede di lavorare minimo fino a 62 anni di età e non aumenta le misere pensioni.

Il governo ha poi in programma di instaurare "l'autonomia differenziata" che si traduce nella **regionalizzazione della scuola**; un sistema che porterà ancora ribassi salariali, un forte indebolimento delle capacità di lotta della categoria e a ridurre i finanziamenti proprio ai territori che hanno più bisogno di interventi forti.

Che si chiami buona scuola o autonomia differenziata il risultato è identico: l'impovertimento della categoria e la costruzione di una scuola esclusivista. La scuola dovrà allora dare una risposta forte e determinata, a qualsiasi governo.

Questi sono solo alcuni dei motivi che ci hanno spinto ad aderire allo sciopero dell'8 marzo; un appuntamento cruciale sia per rilanciare le lotte dei lavoratori attraverso quella specifica della donna, sia per proseguire la mobilitazione della scuola contro gli appetiti sempre più feroci degli speculatori finanziari.



Sindacato Generale di Base
di Ravenna
Via Lanciani, 77
ravenna@sindacatosgb.it